

MATERA

Edificio confiscato alla criminalità  
Cinque candidature

DE VITO IN V >>

ANTIMAFIA SOCIALE

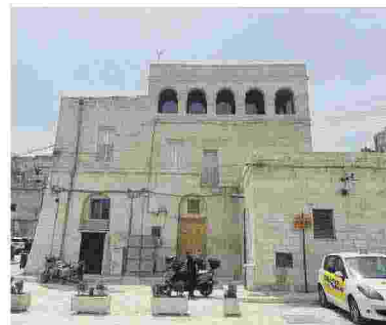
«FONDAZIONE CON IL SUD», IL BANDO

BENE CONFISCATO

Coooperative sociali (anche di Napoli) associazioni e un liceo linguistico: entro il 14 settembre la selezione del progetto

# Cinque idee di riscatto Sassi motore di legalità

Le candidature per riutilizzare l'ex bazar di droga di Ninì Uagliò



RIIONE PIANELLE La «Casa della legalità» nel Sasso Caveoso

GIANLUIGI DE VITO

● **MATERA.** Cinque idee per cambiare il segno all'ex quartiere generale di Ninì (Matteo) Uagliò usato per spacciare. Da anni è candidato a nuova vita, a luogo di saperi per nuove narrazioni. Ovviamente di segno opposto rispetto alle dannazioni della «Droga spa» che il boss materano degli anni Novanta ha imposto fino ai primi del nuovo Millennio.

L'ultimo arresto di Ninì, finito sui media, risale al 2005. Poi, la confisca del bene nel 2000 e anni di aggiusti e ristrutturazione, fino all'ultimo trucco e parrucchetto di gennaio scorso, quando l'ammodernamento è stato completato dotando la struttura anche di tenologie adeguate.

Non è un caso che i locali su due livelli nel Rione Pianelle, cuore del Sasso Caveoso, siano stati ribattezzati con l'abusato nome di «Casa della legalità». Di «domestico» non c'è nulla, perché tutto è stato rifatto per mettere in moto servizi

per la collettività, welfare e ricerca-azione educativa, se volessimo stringere il campo. Così sarà e così dovrà essere se si vuole che atterrino i 400mila euro messi a disposizione dai mecenati di Fondazione con il Sud che ha attivato un bando.

A fare da «mediano di spinta» è l'amministrazione comunale che ha pubblicato un «avviso» in modo da selezionare e supportare le candidature per il riutilizzo del gioiellino «Casa della legalità». A dire il vero, non è la prima volta che il Comune prova a fare da collettore di idee di riutilizzo, ma fin qui una candidatura e per giunta non con le carte in regola per il bando. La squadra Bennardi ha riaperto la partita stringendo i tempi. Il che ha scatenato la reazione di più di qualcuno, insospettito dalla celerità con la quale si è concretizzato il «secondo tempo». Una verifica con le fonti ha consentito di appurare che i tecnici dell'amministrazione comunale ha dovuto superare ostacoli burocratici come per esempio l'iscrizione storica all'elenco regionale delle associazioni del terzo settore, tra i requisiti essenziali. Rimossi i bastoni fra le ruote, Bennardi ha ripub-

blicato l'avviso. E ha già incassato il primo successo: cinque le candidature, come si è detto all'inizio. Ora bisognerà valutarle e verificare i requisiti dei candidati. E bisognerà farlo di corsa perché il bando di **Fondazione con il Sud** scade giovedì 14 settembre. Per quella data il Comune dovrà indicare l'idea (e una graduatoria di idee) da ammettere a bando. Trapela che sono arrivate candidature da fuori regione, in particolare da una cooperativa sociale di Napoli, già attiva in più quartieri e città, nella riqualificazione di soggetti marginali costretti a vivere in periferie degradate. E anche le voci di altre associazioni candidate lasciano intuire che la voglia di fare cose importanti, capaci di lasciare il segno, c'è eccome: della partita sembra facciano parte più soggetti di Tricarico, ma anche il consorzio Città essenziale, il liceo linguistico «Stigliano», Legambiente, un'altra cooperativa sociale, «Sicomoro», e chissà chi altri.

Più che i nomi conterranno le idee e le azioni all'interno di un contenitore simbolo della antimafia sociale, e inaugurato ormai più di un anno fa.

